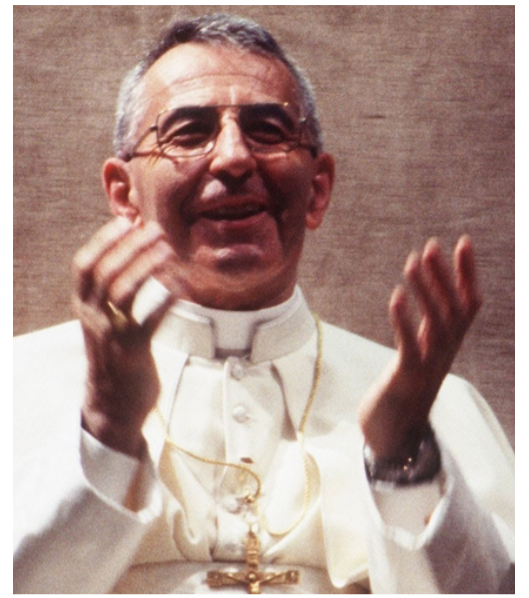


Albino Luciani Vescovo zelante nella cura del Seminario

Giovanni Paolo I sarà Beato

Prosegue l'itinerario per conoscere la sua figura e la sua spiritualità



Come Servizio diocesano per le cause dei Santi abbiamo pensato, tramite "il Domenicale", settimanale di approfondimento on line della nostra diocesi, di far conoscere, in vista della beatificazione programmata per il 4 settembre p.v., la figura e la spiritualità di Albino Luciani, Papa per 33 giorni, sacerdote delle Prealpi bellunesi, Vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia. Luciani ebbe sempre una singolare stima per l'arcivescovo mons. Antonio Santin che consultò su tematiche riguardanti la vita ecclesiale soprattutto durante il Concilio Vaticano II e poi nel momento pesante della contestazione e dei referendum. Perciò pensiamo di proporre a puntate, come Servizio diocesano per le cause dei Santi, la figura di Giovanni Paolo I.

12. Attenzione al Seminario e per le vocazioni

L'inizio dell'episcopato vittoriese di Luciani coincide anche con il processo del cambiamento sociale del territorio della diocesi che, da prevalentemente rurale, stava subendo una trasformazione verso una graduale industrializzazione. Ciò ovviamente comportò anche una mutazione culturale e sociale.

L'aspetto religioso tenne ancora, come testimoniano gli scritti e i discorsi del vescovo Luciani, lui cercò con le sue scelte pastorali di offrire alla società che mutava l'importanza della conoscenza della fede cattolica, della cultura cristiana e della dottrina sociale della Chiesa, insieme ad una consapevole pratica della vita religiosa, partendo dalle famiglie, dai luoghi di lavoro e dalle comunità parrocchiali con un elenco fedele ed aggiornato di tematiche per un laicato attento all'attività apostolica. Nel governo della sua Chiesa particolare puntò molto sulla formazione del clero partendo proprio dal Seminario. Verso questa istituzione "cuore della Diocesi" – come amava ripetere – ebbe sempre una attenzione oculata e di qualità. All'inizio del suo episcopato nell'anno scolastico 1959-60 il Seminario era composto, oltre i superiori e i docenti, da 248 alunni così suddivisi: 34 nei corsi di teologia; 14 in propedeutica, 49 in liceo, 44 in ginnasio e 113 nelle medie, 22 in quinta elementare. Con il Seminario diocesano di Vittorio Veneto vi era anche il Pio Istituto "Casa S. Raffaele" che aveva sede in Vittorio Veneto ed era stato canonicamente eretto il 29 agosto 1935 dal vescovo Becce-



Il Seminario Vescovile di Vittorio Veneto

gato che aveva lo scopo di formare sacerdoti per il ministero delle varie diocesi. Vi era poi la Scuola apostolica del Sacro Cuore di Oderzo dalla quale uscivano anche sacerdoti per la Terra Santa.

Nei primi anni del suo episcopato Luciani, che volentieri si recava in Seminario per incontrare seminaristi e docenti ai quali spesso predicava il ritiro spirituale, volle far conoscere la Costituzione apostolica *Veterum Sapientia* di Giovanni XXIII a favore degli studi per i futuri presbiteri. Partecipava volentieri alle dispute filosofiche o teologiche che si tenevano nel Seminario di Vittorio Veneto principalmente per la festa liturgica di san Tommaso d'Aquino, il grande teologo della Scolastica e Padre della *Summa Theologiae*, e in tale circostanza interveniva nei dibattiti sottolineando le sue posizioni con convinzione anche se non sempre concordi con le tesi dei relatori¹.

Il vescovo Luciani, circa l'insegnamento della teologia del Seminario, provvide ad arricchire il corpo docenti con i presbiteri che avevano terminato gli studi alle Università pontificie e per qualche tempo anch'egli tenne alcuni insegnamenti e svolse anche la funzione di preside. Per la scelta di alcuni giovani insegnanti ebbe delle critiche per l'età dei docenti designati, alle quali rispose: "Per

l'età non importa, è intelligente, per il resto lo assisto io"².

Per meglio preparare allo studio della teologia e alla vita comunitaria Luciani istituì l'anno di propedeutica dove, a causa della malattia del docente incaricato, lui stesso insegnò gnoseologia e psicologia razionale, due corsi importanti della filosofia propedeutica allo studio poi dei trattati classici della teologia dogmatica.

In questo periodo Luciani, per dare un concreto indirizzo alla pastorale vocazionale, pubblicò nel settembre del 1961 il *Piccolo decalogo sulla scelta delle vocazioni sacerdotali* dove appunto sensibilizzava i sacerdoti e gli educatori per un concreto metodo di discernimento. Per lui il tema delle vocazioni era familiare e sentiva la responsabilità di metterlo a cuore alle famiglie e ai parroci, senza dimenticare di coinvolgere i giovani interessati affinché sapessero corrispondere al dono con responsabilità e lealtà, sentendosi mandati nel mondo senza essere nel mondo. Ogni anno infatti per le vacanze estive il Vescovo inviava una lettera ai seminaristi, dove li metteva in guardia anche "dalla mentalità mondana della gente, da certi discorsi, da certi giornali e libri, dal cinema e dalla televisione"³.

Prima dell'ammissione di un candidato agli

ordini maggiori, suddiaconato, diaconato, presbiterato, si consultava con i superiori e i docenti del Seminario per essere maggiormente illuminato sulla decisione da prendere per ammettere o meno questo o quel candidato al conferimento di un gradino dell'Ordine sacro. Non fu mai superficiale nelle decisioni, tanto che a volte decise di fare attendere o fermare qualche candidato. Ciò non lo faceva mai senza aver ascoltato più voci e aver pregato.

Luciani si preoccupò anche di fare in modo che i ragazzi che frequentavano in Seminario la scuola media avessero il titolo di studio valido agli effetti legali. Proprio per ottenere ciò, si adoperò affinché la scuola media del Seminario fosse appoggiata al Collegio vescovile Dante Alighieri che era parificato⁴.

La sua attenzione per il Seminario, oltre a presenziare all'inizio di ogni apertura dell'anno scolastico sia per il minore che per quello teologico, lo coinvolse anche durante il suo impegno al Concilio Vaticano II. Vorrei soffermarmi sulla lettera che Lui inviò alla diocesi sul tema delle vocazioni e che porta la data del 10 marzo 1964, dove esortava i sacerdoti a fare qualche cosa di più per le vocazioni.

→ continua a p. 11